

LA SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI

Un centenario dimenticato: 1833 - 1933

Carlo Alberto ed il Beato Cottolengo

A suggello della Settimana Sociale fra i Cattolici Italiani può essere particolarmente significativo trarre dalla dimenticata un centenario; tanto più che la storica ricorrenza di riporti di botto nel clima eroico della carità cristiana.

1833. Carlo Alberto, con gesto di egale comprensione, si avvicina al canonico Giuseppe Cottolengo e lo conosce giuridicamente la Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Il decreto assume un valore eccezionale per le sue affermazioni. Ecco nel testo integrale:

«Approviamo e vogliamo che sia riconosciuta l'esistenza legale della Piccola Casa della Divina Provvidenza e l'accogliamola sotto la nostra speciale protezione, e prescriviamo che debba continuare sempre ad essere governata secondo le norme, che ha determinate a determinare il detto can. Cottolengo, al quale sarà, per questo rispetto, lasciata la più ampia libertà e non sarà tenuto di rendere a chicchessia conto del suo operato, persuasi come siamo che disporrà ogni cosa in modo conforme a procurare all'Istituto i maggiori vantaggi possibili e durevole esistenza all'opera di carità che è frutto delle sue cure».

Intervento providenziale che troncò alla base diffidenze, lotte, armeggi. Il Re esprime al Cottolengo la sua approvazione e gli conferisce le insegne cavalleresche del SS. Maurizio e Lazzaro. A soli cinque anni dal sorgere dell'Istituto caratteristico, il Monarca mostra d'intuizione l'alta missione ed anticipa l'universale coro degli ammirati consensi al Beato Fondatore.

Il fatto è assai più importante di quanto possa apparire ai superficiali osservatori. Bisogna rivivere quel periodo iniziale e valutare obiettivamente la documentazione della storia. Non sarà difficile scorgere intorno alla fatica dell'umile sacerdote braides, il sovrano di ostacoli, il cozzarsi di ostilità, l'inaspirarsi di incomprensioni. Contrasto inevitabile che, con il rispetto, caratterizza ed accompagna il nascere ed il progredire di tutte le opere veramente grandi e vitali.

Come non poteva essere creduta la parola del Cottolengo? Apostolo o visionario? Ai vertici della santità o ai confini dell'illusione? Strumento di potenza ultraterrena o fantasma inseguibile di sogni? Certo il suo linguaggio sembrava fatto apposta per destare nei mediocri e nei pavidi allarmi e prevenzioni.

La carità attinta alle perenni fonti del Vangelo ed attinta in assoluto abbandonando alle leggi divine; ecco l'ideale perseguito e modellato nella realtà.

Ridurre la più alta virtù ad una ridda di cifre allineate nei conti del dare e dell'avere, significava porre in un ambito troppo umano e terreno. Ben altre occorre all'opera, domani delle tinte napoleoniche. L'odio compagno della miseria, serviva a tirare le popolazioni ed a tendere, per non prorompere e delagare in nuovi luttuosi rivolgimenti, l'effondersi della bontà salvatrice. Il Cottolengo per un irresistibile impeto dell'anima, se ne fa propagatore inesaurito: rinnovando e perpetuando i prodigi della Grazia.

Opera altissima che i milioni della città, anche regendosi in punta di piedi, non potevano vedere. Per il nostro la Piccola Casa mancava di base economica e di struttura amministrativa: i locali erano troppo angusti e non sempre corrispondenti ai requisiti dell'igiene. Infine — domandavano in coro a mo' di conclusione — che cosa pretende di realizzare questo sacerdote campagnolo privo di mezzi e di appoggi? Il Cottolengo rispondeva con il lavoro silenzioso, tenace, illuminante.

Accanto all'apostolo, tre uomini soltanto firmavano — per così dire — l'atto di nascita della grande istituzione: un medico, un farmacista ed un uomo di fatica, tutti egualmente preoccupati di operare nell'ombra.

Volta Rossa Piccola Casa della Divina Provvidenza. Nomi che in tutto il mondo indicano i due poli di un secolo itinerario caritativo. L'esordio contrastato in due camere con quattro letti: il trionfale svolgimento della missione — rivelata dalla Vergine — nella città del miracolo. Immutato lo spirito dell'opera; soltanto la povertà abbandonata da tutti è riconosciuta; i dolori privi di conforto trovano ricetto; le minorazioni più atroci hanno diritto di cittadinanza.

Una raccomandazione può soltanto essere motivata per escludere l'ospitalità il raccomandato. Nessun privilegio, tutti eguali dinanzi all'amore del prossimo.

«Avete già la provvidenza umana, esclamò il Fondatore, non imbroglia le partite; questa è la Casa della Provvidenza Divina».

Immutato il governo della Casa che risiede in un solo religioso, il quale ha — come si dice ai giorni nostri — pieni poteri. A S. M. il Re, che aspirava a qualche dubbio su ciò che sarebbe stata la Piccola Casa dopo la morte del Fondatore, il Cottolengo rispondeva testualmente: «Vede Maestà, la sua sentinella laggiù. Le dicono una parola all'orecchio. La rilevano e niente sarà cambiato. Così alla mia morte».

E così fu. Ai nostri giorni il timone dell'Istituto è affidato a Padre Rihiero. Interrogato recentemente da un giornalista sul funzionamento amministrativo, rispose: «Sono io solo l'amministratore, l'economista, il contabile tutto».

«Quali mezzi per provvedere a migliaia e migliaia di ricoverati? — Nessuna capitalizzazione di redditi, ma consumo immediato dei capitali a disposizione. Quando entra per i poveri, tanto deve uscire per mantenersi».

Non altra risposta avrebbe dato il Fondatore. Quale elemento legione amministrativa di disastri. I sistemi finanziari ed amministrativi del Beato Cottolengo, possiedono ormai il suffragio della storia, e la contabilità dei soccorsi trova ogni giorno il proprio esito corrispettivo nella Provvidenza. Vogliamo accontentare gli appassionati delle cifre.

I quattro infermi della Volta Rossa sono oggi aumentati ad oltre

diecimila. Le due piccole camere si sono gradualmente moltiplicate, fino a formare un complesso di maestosi edifici, che si estende su oltre 200.000 metri quadrati.

Mezzi finanziari? Nessuno. Eppure ogni giorno si spendono circa 24 mila lire, senza comprendere nel conteggio la massa dei generi in natura, che perviene alla Piccola Casa. Dove dobbiamo dunque ricercare i segreti finanziari dell'Opera? Ecco un episodio rivelatore, quale lo riferisce un dotto biografo:

«Il canto del «Veni Creator» e la benedizione impartita in Duomo da S. E. Mons. Gustavo Matteoni, arcivescovo di Siena, gli Studenti e le Studentesse delle Associazioni universitarie di Azione cattolica, iniziarono sabato sera i lavori del 20.º Congresso nazionale, ascoltando al Teatro della R. Accademia dei Rozzi la prolusione tenuta da P. Arcari dell'Università di Friburgo».

Il teatro era affollato di oltre 500 congressisti e di autorità senesi. Il dr. Righetti ringraziò le autorità e la benedizione impartita in Duomo da S. E. Mons. Gustavo Matteoni, arcivescovo di Siena, gli Studenti e le Studentesse delle Associazioni universitarie di Azione cattolica, iniziarono sabato sera i lavori del 20.º Congresso nazionale, ascoltando al Teatro della R. Accademia dei Rozzi la prolusione tenuta da P. Arcari dell'Università di Friburgo».

La trisitezza del mondo e la ricerca di Dio

nella prolusione di Paolo Arcari

«Vi hanno ignoranza e ripugnanza al divino — esordì Paolo Arcari — che non sono più del tempo nostro; ve ne hanno che sono incompatibili nella temperia spirituale che è vanto del governo nazionale di aver instaurato in Italia». Un lungo applauso accolse il rilievo dell'oratore esaltante la concordia di una disciplina nazionale e di una superiore concezione della vita.

La prolusione di P. Arcari si è basata su un triplice canovale: la trisitezza del tempo nostro, ricerca di Dio come «essenziale insieme e ineffabile necessità». Trisitezza del tempo nostro; il bisogno del divino come tormento e grandezza della tradizione italiana più vera e maggiore. «In quella baldoria — immaginò Massimo Rontemelli — gli uomini si erano dimenticati di morire». «Letteralmente muoiono lo stesso — continua l'oratore — e lo scienziato nei decenni non c'è, ma quello che si è dimenticato è la morte come compimento e controllo dei valori dell'esistenza, i quali opprimono le anime con la loro tirannide».

Un secolo fa — ai distendersi del pensiero dell'entità del cosmo — qualche pensatore esclamava: «Il minuto di vita che ci è dato ci è dato». A me questo minuto così nonderoso fa provare una sovrappienezza. Alla paura di morire è successa in molte anime la paura di vivere. La morte ha perduto la sua efficacia di limite agli affanni caduchi. E' stata svuotata mentre sono stati sopravvalutati o risultati dei poveri e pochi giorni mortali. E sempr talvolta, vi è un'immediata esultanza all'allegria di tanti spiriti odierni e quella definitiva da Giuseppe Ungaretti «allegria di naufraghi».

L'uomo vive nel mondo e tuttavia di questa vita che il mondo gli può dare non è contento; egli aspira più in alto e la religione tien dritta la sua aspirazione.

Rilevata la bellezza di queste parole di Raimondo Carlini, Rettore dell'Università di Pisa, Arcari esclamava: «Ma tien dritta l'aspirazione. Non è la parola iniziale; non è la procedura divina. Bisogna dire: tien dritta il tuo malcontento, impedisce ai naufraghi il triste ripiego di essere alleati; vuole la disperazione dei disperati, di coloro che non possono disincagliarsi dal caduco».

Una grande acclamazione interrompe l'oratore quando egli esalta il «terror divino», liberatore da tutte le paure che straziano l'animo umano.

E Arcari prosegue con l'assiduo implacato dolore della mutilazione e del senso tragico di essere incompiuto e inconcluso, di sentirsi senza spiegazione nel finito e nel tempo.

E dall'immenso panorama dei dolori umani cominciò a svolgersi come dallo sguardo di nobile il sole, emanazione del Consolatore. E' pur vivissimo in tutta questa renitenza, l'anellito alla consolazione suprema rievoleggiare nell'animo con la speranza dell'impulso profondo della liberazione, con la speranza di essere sospinti e liberamente trascorsi, di partirci dai territori della morte e di approdare in Lui che ci attende.

La tradizione italiana

Ora questa sofferenza prodigiosa e auspicante al divino è la sostanza dell'arte e della tradizione italiana. Nessuna narcosi di formule, nessuna pratica opacità di giochetti dottrinali, più genuini rappresentanti del genio della nostra stirpe. «Pati Domini; Teopati».

La perorazione di P. Arcari è una sintesi appassionata della volontà di sopravvivere che pulsa e s'estende nei capolavori dei nostri secoli, che è il regno dello spirito, sui volti austeri e diversi della nostra gloria molteplice, sfogora nella tradizione italiana come l'ultimo risolversi di tutte le antinomie.

Ma per raggiungere un tanto prete l'oratore cita l'aspirazione stessa di un filosofo contemporaneo: «Aspirazione a quella attività che è vita e morte insieme». Ma altri, vita e morte insieme. Ma altri, vita e morte insieme. Ma altri, vita e morte insieme.

Un giorno il Cottolengo venne chiamato dal Ministro degli Interni, conte Tonduni.

«... in che modo — si sentì chiedere il canonico — potete mantenere la vostra Casa con tante necessità e tanti infelici?»

«Eccellenza, la Piccola Casa vive a spese della Divina Provvidenza, la quale provvede ogni cosa e muove le persone buone a soccorrerla con elemosine spontanee. E, come l'Eccellenza Vostra sa, né il Governo né altri fu mai da noi importunato per avere soccorsi».

«Eh! via, signor canonico, sempre Provvidenza, Provvidenza; ma se anche ci fosse la Provvidenza, ma se venisse una volta a mancare, dove si andrebbe a finire?»

«Signor Ministro — affermò con molto calore il Beato — i mezzi umani possono ben mancare, ma la mano di Dio non è mai mancata e non mancherà mai a nessuno».

RODOLFO ARATA

Le feconde giornate senesi

del Congresso degli Universitari Cattolici

SIENA, 12

Dopo il canto del «Veni Creator» e la benedizione impartita in Duomo da S. E. Mons. Gustavo Matteoni, arcivescovo di Siena, gli Studenti e le Studentesse delle Associazioni universitarie di Azione cattolica, iniziarono sabato sera i lavori del 20.º Congresso nazionale, ascoltando al Teatro della R. Accademia dei Rozzi la prolusione tenuta da P. Arcari dell'Università di Friburgo».

Il teatro era affollato di oltre 500 congressisti e di autorità senesi. Il dr. Righetti ringraziò le autorità e la benedizione impartita in Duomo da S. E. Mons. Gustavo Matteoni, arcivescovo di Siena, gli Studenti e le Studentesse delle Associazioni universitarie di Azione cattolica, iniziarono sabato sera i lavori del 20.º Congresso nazionale, ascoltando al Teatro della R. Accademia dei Rozzi la prolusione tenuta da P. Arcari dell'Università di Friburgo».

La trisitezza del mondo e la ricerca di Dio

nella prolusione di Paolo Arcari

«Vi hanno ignoranza e ripugnanza al divino — esordì Paolo Arcari — che non sono più del tempo nostro; ve ne hanno che sono incompatibili nella temperia spirituale che è vanto del governo nazionale di aver instaurato in Italia». Un lungo applauso accolse il rilievo dell'oratore esaltante la concordia di una disciplina nazionale e di una superiore concezione della vita.

La prolusione di P. Arcari si è basata su un triplice canovale: la trisitezza del tempo nostro, ricerca di Dio come «essenziale insieme e ineffabile necessità». Trisitezza del tempo nostro; il bisogno del divino come tormento e grandezza della tradizione italiana più vera e maggiore. «In quella baldoria — immaginò Massimo Rontemelli — gli uomini si erano dimenticati di morire».

Un secolo fa — ai distendersi del pensiero dell'entità del cosmo — qualche pensatore esclamava: «Il minuto di vita che ci è dato ci è dato». A me questo minuto così nonderoso fa provare una sovrappienezza. Alla paura di morire è successa in molte anime la paura di vivere. La morte ha perduto la sua efficacia di limite agli affanni caduchi. E' stata svuotata mentre sono stati sopravvalutati o risultati dei poveri e pochi giorni mortali. E sempr talvolta, vi è un'immediata esultanza all'allegria di tanti spiriti odierni e quella definitiva da Giuseppe Ungaretti «allegria di naufraghi».

L'uomo vive nel mondo e tuttavia di questa vita che il mondo gli può dare non è contento; egli aspira più in alto e la religione tien dritta la sua aspirazione.

Rilevata la bellezza di queste parole di Raimondo Carlini, Rettore dell'Università di Pisa, Arcari esclamava: «Ma tien dritta l'aspirazione. Non è la parola iniziale; non è la procedura divina. Bisogna dire: tien dritta il tuo malcontento, impedisce ai naufraghi il triste ripiego di essere alleati; vuole la disperazione dei disperati, di coloro che non possono disincagliarsi dal caduco».

Una grande acclamazione interrompe l'oratore quando egli esalta il «terror divino», liberatore da tutte le paure che straziano l'animo umano.

E Arcari prosegue con l'assiduo implacato dolore della mutilazione e del senso tragico di essere incompiuto e inconcluso, di sentirsi senza spiegazione nel finito e nel tempo.

E dall'immenso panorama dei dolori umani cominciò a svolgersi come dallo sguardo di nobile il sole, emanazione del Consolatore. E' pur vivissimo in tutta questa renitenza, l'anellito alla consolazione suprema rievoleggiare nell'animo con la speranza dell'impulso profondo della liberazione, con la speranza di essere sospinti e liberamente trascorsi, di partirci dai territori della morte e di approdare in Lui che ci attende.

La tradizione italiana

Ora questa sofferenza prodigiosa e auspicante al divino è la sostanza dell'arte e della tradizione italiana. Nessuna narcosi di formule, nessuna pratica opacità di giochetti dottrinali, più genuini rappresentanti del genio della nostra stirpe. «Pati Domini; Teopati».

La perorazione di P. Arcari è una sintesi appassionata della volontà di sopravvivere che pulsa e s'estende nei capolavori dei nostri secoli, che è il regno dello spirito, sui volti austeri e diversi della nostra gloria molteplice, sfogora nella tradizione italiana come l'ultimo risolversi di tutte le antinomie.

Ma per raggiungere un tanto prete l'oratore cita l'aspirazione stessa di un filosofo contemporaneo: «Aspirazione a quella attività che è vita e morte insieme». Ma altri, vita e morte insieme. Ma altri, vita e morte insieme. Ma altri, vita e morte insieme.

Dalla Città del Vaticano

Il Card. Facelli in Svizzera

GITTA' DEL VATICANO, 12. Ieri mattina S. E. il Cardinale Segretario di Stato Pacelli ha lasciato Roma per il consueto periodo di vacanza che trascorrerà in Svizzera e precisamente a Rorschach sul Lago di Costanza. Prima di raggiungere la Svizzera S. E. il Cardinale si tratterà alcuni giorni in Italia.

Un numero pellegrinaggio di «Albino», a Roma

E' arrivato a Roma fin dall'altro giorno un numero pellegrinaggio delle «albine» indetto dalla rivista «Alba» guidato dalla direttrice della rivista signa Angela Sorgato della Compagnia di S. Paolo.

Ieri hanno compiuto le visite giubiliari e domani saranno ricevute in udienza dal Santo Padre.

15000 pellegrini a Roma

Il pellegrinaggio veronese

Oggi sono giunti a Roma oltre 15.000 pellegrini fra i quali 1200 di Verona con a capo il loro Vescovo. Essi saranno ricevuti stasera stessa dal Santo Padre.

Stamattina è arrivato anche il pellegrinaggio di Tivoli con 350 partecipanti. E' pure giunto il pellegrinaggio di Assisi.

Pellegrinaggi

La parola del S. Padre a un gruppo di studenti ungheresi

Domenica mattina il Santo Padre ha ricevuto 350 avanguardisti ungheresi delle scuole medie. Dopo aver ascoltato la Messa celebrata nella Basilica di San Pietro, dal loro capellano don Giovanni Folba, sono usciti nella piazza, perfettamente inquadrati con la banda e la bandiera dai colori ungheresi e l'immagine della Vergine. Come sul loro copricapo anche in cima alla bandiera sventava un cuneo formato dalla caratteristica erba di prato detta «cappelli di orfanelle».

In testa al gruppo era l'ispettore generale S. E. Eugenio Masch, mons. Folba e i prof. Adalberto Bogusz, Rodolfo Viavacz, Ladislao Bacho, Carlo Illy, Giovanni Lastay.

Il Santo Padre li ha ricevuti nella Sala Clementina e ha rivolto loro un breve discorso dicendo, che erano giovani, e pertanto figli a lui tanto più cari, che non solo si lasciavano distrarre nello studio della scienza, ma anche nell'esercizio della pietà della virtù cristiana. Ricordava i rapporti fra l'Ungheria e la S. Sede che furono sempre, per opera del loro Re Santo, di devota figlia della Chiesa. Soggiungeva che la loro visita gli faceva pensare a S. Emerico, modello di vita per tutta la gioventù cattolica. Ricordava loro infine di condurre vita cristiana e cattolica poiché hanno bisogno di contenersi non solo da veri cristiani ma da cristiani cattolici, poiché nella vita cristiana e cattolica vi è la pienezza della nostra fede.

Terminava impartendo loro le più larghe benedizioni e con loro a tutte le loro famiglie e così a tutta la loro e sua cara Ungheria.

Il S. Padre riceveva poi 300 pellegrini delle diocesi di Porenz e Pola con il Vescovo S. E. mons. Pedersoli. Era pure presente S. E. mons. Antonio Santin, Vescovo di Fiume. Direttore del pellegrinaggio e il canonico Velia, presidente della Giunta diocesana.

Ne fanno parte una dozzina di sacerdoti e le rappresentanze dei suoi capitoli con mons. Brandin Preposito di Porenz e mons. Pavani Preposito di Pola. Il Rettore del Seminario di Zara e una larga rappresentanza di Azione cattolica specialmente della gioventù femminile. Hanno offerto l'obolo e la gioventù ha offerto un'artistica pergamena contenente offerte di tesori spirituali. A nome delle parrocchie di Porenz e di Pola e della Soc. Agraria dell'Istria sono state offerte 50 bottiglie di vini del luogo.

Ha ricevuto poi 50 pellegrini del Linificio di Monza con a capo il proprietario dott. comm. Garbagnati, con i suoi operai, coi quali forma come una sola famiglia. Erano pure presenti l'Assistente ecclesiastico don Proserpio ed il fratello Aureliano, che ha fatto loro da guida.

Ha ricevuto inoltre 100 pellegrini spagnoli. E' questo il 4.º pellegrinaggio organizzato dal «Fomento de pellegrinaciones de figuras de Espana» con a capo il direttore rev. Burgo. Tra i pellegrini che provengono da tutte le parti della Spagna, vi è l'ex deputato e governatore delle isole Baleari, Pietro Llorenz.

Infine riceveva 200 giovani operai impiegati di Milano e di Roma. Del gruppo di Milano era a capo la signa Maria Zecchinelli, l'Assistente ecclesiastico Padre Gemelli, non aveva potuto intervenire perché trattenuto a Milano. Del gruppo di Roma era a capo la signa Canducci. L'Assistente ecclesiastico don Baroncelli, parroco di S. Lorenzo in Damaso si era fatto rappresentare dal rev. Giacomo Fazzi, Cappellano della stessa chiesa.

Nuovi pellegrinaggi ricevuti dal S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto ieri: 50 operai della Lega di Perseveranza con padre Morelli direttore, un'ottantina di pellegrini bulgari in massima parte professionisti guidati da padre Galloni direttore della Pro Oriente di cui i pellegrini sono allievi dei corsi di cultura superiore a Sofia e da don Corbelli. Ha pure ricevuto 75 pellegrini di Strasburgo guidati da Padre Obla Long-Ki, una specie di probatorio; nel 1931 si ebbe poi di nuovo il seminario propriamente detto, fondato a Mu-Ping, in un principato tibetano, dal Beato Imbert, martirizzato in Corea, dov'era Vicario Apostolico, nel 1830.

Da allora ad oggi lo Szechwan è stato diviso in otto province ecclesiastiche ed ora, su proposta del Delegato Apostolico, si ha un unico seminario regionale a Chengtu, dalla capitale. Gli alunni del seminario maggiore dello Szechwan sono oggi 150 mentre se ne contano 350 negli istituti preparatori dei singoli vicariati.

primi seminari indigeni nella Cina

Lo Szechwan ha uno dei primi seminari indigeni, in ordine di tempo, della Cina. Della necessità di formare un Clero indigeno si preoccuparono subito i primi missionari delle Missioni Esterie di Parigi, venuti nello Szechwan all'inizio del secolo XVIII, ma furono per parecchio tempo troppo poveri, pochi e perseguitati per poter avere un seminario. Questo sorse nel sud della provincia, sulle frontiere dello Yun-nan, nel 1782, dopo un vano tentativo di quattro anni prima a Long-Ki, una specie di probatorio; nel 1931 si ebbe poi di nuovo il seminario propriamente detto, fondato a Mu-Ping, in un principato tibetano, dal Beato Imbert, martirizzato in Corea, dov'era Vicario Apostolico, nel 1830.

Da allora ad oggi lo Szechwan è stato diviso in otto province ecclesiastiche ed ora, su proposta del Delegato Apostolico, si ha un unico seminario regionale a Chengtu, dalla capitale. Gli alunni del seminario maggiore dello Szechwan sono oggi 150 mentre se ne contano 350 negli istituti preparatori dei singoli vicariati.

Hary; il terzo infine composto di 35 persone dell'associazione cattolica di Londra. Ha pure ricevuto semilia pellegrini della diocesi di Tivoli guidati dal Vescovo mons. Dalla Vedova con 40 parroci, 80 sacerdoti e rappresentanza di tutte le branche di azione cattolica con la Giunta diocesana al completo. Alla udienza erano presenti anche il Principe Massimo e la guardia nobile marchese Teodoli.

Nuovo Vescovo

Il S. Padre ha nominato Vescovo di Münster il Rev. Clemente Von Galen Parroco di S. Lamberto Münster.

L'Istituto missionario può conferire gradi accademici

Dallo scorso anno venne istituito l'Istituto Missionario Scientifico presso il Collegio Urbano di Propaganda Fide. Con recente decreto della Congregazione dei Seminari e Università degli Studi è stato eretto canonicamente il benemerito istituto stesso attribuendo ad esso la perpetua facoltà di conferire il grado accademico.

Le solenni feste della Natività a Lourdes

Una nuova guarigione miracolosa

PARIGI, 12. — La festa della Natività della Vergine è stata celebrata quest'anno a Lourdes con una solennità e un'affluenza di fedeli senza precedenti. Questa giornata di gaudio ineffabile e di mistica esaltazione rimarrà memorabile in quanti hanno avuto la fortuna di parteciparvi. Essa costituisce inoltre una nuova prova del grande risveglio religioso che si va constatando nelle popolazioni della Francia meridionale che hanno partecipato alle feste con un entusiasmo e un fervore mistico commovente.

Presiedeva le cerimonie il Cardinale Marc Rory, Arcivescovo d'Armagh e Primate d'Irlanda. Gli facevano corona l'Arcivescovo d'Avignone e Vescovi di Lourdes, Tarbes, Agen, Contances, Bayle, Sèze, il Vescovo di Vézère, mons. Chow, e sette Arcivescovi e Vescovi irlandesi. La folla dei fedeli convenuti in massa da tutta la regione e dei pellegrini giunti da ogni parte della Francia e del mondo era valutata a oltre 80.000 persone.

Una folla di 80.000

Nelle prime ore della mattinata del 12. Messa sono state celebrate nei diversi santuari e alla Grotta. Alle 10 sulla grande spianata, il Card. Rory ha celebrato la messa pontificale alla presenza di un'immensa folla. Dopo la messa ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'accensione del Cero del Papa. I vesperi pontificali sono stati celebrati dal Cardinale alle 14.30. Quindici mons. Sagot du Vaux, Vescovo d'Agén, ha pronunciato un'allocuzione.

La giornata della Natività è stata insomma la commovente apoteosi delle feste giubiliari.

Una nuova miracolosa guarigione constatata dall'Ufficio sanitario è venuta intanto a suscitare l'entusiasmo dei fedeli. Un bambino di anni tre, Gilbert Clos, di Jonchery-sur-Vesle (Aisne) era caduto ammalato, nel febbraio scorso, di una bronco-pneumonia, curata da un medico di campagna. Il medico curante, dott. Ben-din, aveva giudicato il caso disperato. Dopo essere ricorso a molti specialisti e aver tentato ogni possibile sistema di cura, la famiglia del piccolo malato, il cui corpo era già inerte e livido, ricorse a un medico di Fismes, il dott. Gentilini; ma anche questo dottore si dichiarò impotente contro il male. Il bambino infatti non poteva più essere alimentato, il suo stomaco non tollerava nemmeno le sostanze liquide e le sue ore sembravano contate.

Il miracolo di Jonchery

Il medico annunciò ai genitori che non sarebbe più ritornato; ma ritenuto in seno alla sua famiglia, alla quale raccontò il caso, i famigliari, ferventi cattolici, gli consigliarono di tentare l'acqua di Lourdes di cui avevano in casa un flacone. Il medico ripartì immediatamente per Jonchery e ai genitori del malato disse di voler tentare una nuova cura. Dette un cucchiaino dell'acqua contenuta nel flacone al bambino che non solo non vomitò ma, dopo un sonno ristoratore, ne reclamò ancora. E facile immaginare la meraviglia e la gioia dei genitori quando constatarono che la febbre, mantenutasi fino allora sopra i 40 gradi, era scomparsa come per incanto e la respirazione del piccolo malato era ritornata normale. Quando seppero qual genere di rimedio il medico aveva somministrato al loro bambino, i genitori, benché non credenti, caddero in ginocchio e si misero a pregare e a ringraziare la Vergine. Il giorno seguente il medico ritornò e trovò il bambino già alzato, completamente guarito.

Dopo l'abituale rigoroso controllo, l'Ufficio sanitario delle Costatazioni di Lourdes, considerata l'istantaneità della guarigione e l'assenza di convalescenza, ha registrato questo caso come «sorpassante le forze naturali».

primi seminari indigeni nella Cina

Lo Szechwan ha uno dei primi seminari indigeni, in ordine di tempo, della Cina. Della necessità di formare un Clero indigeno si preoccuparono subito i primi missionari delle Missioni Esterie di Parigi, venuti nello Szechwan all'inizio del secolo XVIII, ma furono per parecchio tempo troppo poveri, pochi e perseguitati per poter avere un seminario. Questo sorse nel sud della provincia, sulle frontiere dello Yun-nan, nel 1782, dopo un vano tentativo di quattro anni prima a Long-Ki, una specie di probatorio; nel 1931 si ebbe poi di nuovo il seminario propriamente detto, fondato a Mu-Ping, in un principato tibetano, dal Beato Imbert, martirizzato in Corea, dov'era Vicario Apostolico, nel 1830.

Da allora ad oggi lo Szechwan è stato diviso in otto province ecclesiastiche ed ora, su proposta del Delegato Apostolico, si ha un unico seminario regionale a Chengtu, dalla capitale. Gli alunni del seminario maggiore dello Szechwan sono oggi 150 mentre se ne contano 350 negli istituti preparatori dei singoli vicariati.

primi seminari indigeni nella Cina

Lo Szechwan ha uno dei primi seminari indigeni, in ordine di tempo, della Cina. Della necessità di formare un Clero indigeno si preoccuparono subito i primi missionari delle Missioni Esterie di Parigi, venuti nello Szechwan all'inizio del secolo XVIII, ma furono per parecchio tempo troppo poveri, pochi e perseguitati per poter avere un seminario. Questo sorse nel sud della provincia, sulle frontiere dello Yun-nan, nel 1782, dopo un vano tentativo di quattro anni prima a Long-Ki, una specie di probatorio; nel 1931 si ebbe poi di nuovo il seminario propriamente detto, fondato a Mu-Ping, in un principato tibetano, dal Beato Imbert, martirizzato in Corea, dov'era Vicario Apostolico, nel 1830.

Da allora ad oggi lo Szechwan è stato diviso in otto province ecclesiastiche ed ora, su proposta del Delegato Apostolico, si ha un unico seminario regionale a Chengtu, dalla capitale. Gli alunni del seminario maggiore dello Szechwan sono oggi 150 mentre se ne contano 350 negli istituti preparatori dei singoli vicariati.

primi seminari indigeni nella Cina

Lo Szechwan ha uno dei primi seminari indigeni, in ordine di tempo, della Cina. Della necessità di formare un Clero indigeno si preoccuparono subito i primi missionari delle Missioni Esterie di Parigi, venuti nello Szechwan all'inizio del secolo XVIII, ma furono per parecchio tempo troppo poveri, pochi e perseguitati per poter avere un seminario. Questo sorse nel sud della provincia, sulle frontiere dello Yun-nan, nel 1782, dopo un vano tentativo di quattro anni prima a Long-Ki, una specie di probatorio; nel 1931 si ebbe poi di nuovo il seminario propriamente detto, fondato a Mu-Ping, in un principato tibetano, dal Beato Imbert, martirizzato in Corea, dov'era Vicario Apostolico, nel 1830.

Da allora ad oggi lo Szechwan è stato diviso in otto province ecclesiastiche ed ora, su proposta del Delegato Apostolico, si ha un unico seminario regionale a Chengtu, dalla capitale. Gli alunni del seminario maggiore dello Szechwan sono oggi 150 mentre se ne contano 350 negli istituti preparatori dei singoli vicariati.

Il FERRO arricchisce il sangue: la CHINA tonifica l'organismo: i principi aromatici delle erbe alpine stimolano potentemente le funzioni digestive e assimilatrici.

FERRO - CHINA BISLERI

Collegio Arcivescovile B. N. Albergati

Porretta Terme (Bologna)

Elementari — Scuole d'Avviamento Professionale tipo Commerciale — Scuole d'Ingegneria — Scuole d'Arte e Mestiere — Scuole d'Industria — Scuole d'Agricoltura — Scuole d'Albergo — Scuole d'Amministrazione — Scuole d'Infermeria — Scuole d'Ingegneria — Scuole d'Arte e Mestiere — Scuole d'Industria — Scuole d'Agricoltura — Scuole d'Albergo — Scuole d'Amministrazione — Scuole d'Infermeria — Scuole d'Ingegneria — Scuole d'Arte e Mestiere — Scuole d'Industria — Scuole d'Agricoltura — Scuole d'Albergo — Scuole d'Amministrazione — Scuole d'Infermeria — Scuole d'Ingegneria — Scuole d'Arte e Mestiere — Scu

IL SOLENNE IMBARCO della salma di Re Feysal a Brindisi

BRINDISI, 12. Il feretro del monarca, avvolto nel vessillo dell'Irak, è stato tratto dalla camera ardente improvvisata nella stazione marittima e deposto su un affusto di cannone trainato da sei cavalli e fiancheggiato da ufficiali delle varie armi e da un plotone di marinai e carabinieri.

Sulla bara veniva deposta una corona del famigliare, apriva il corteo la musica della Marina seguita dalla bandiera del 47.° Fanteria, e da un battaglione d'onore misto di fanteria, marina, aeronautica e milizia.

Seguivano il gagliardetto della federazione fascista e il gagliardetto del fascio di Brindisi, il condottiero della Comune, le corone del Re d'Italia, di Benito Mussolini, del Governo Italiano, del Governo Inglese, del Governo svizzero, e della città di Brindisi, venivano dopo il feretro l'ex re Ali dell'Egitto, fratello di re Feysal, i ministri e personalità irachene, quindi il prefetto Mutinelli in rappresentanza del Re d'Italia e del governo, il comandante della divisione militare di Bari, il segretario federale, il comandante militare marittimo, il comandante dell'incrociatore Anzio, il corpo consolare e altre personalità civili e militari.

Il corteo era chiuso da un plotone di carabinieri, camicie nere, e vigili urbani.

Lungo il percorso rendevano gli onori alla salma le forze armate e l'equipaggio della nave inglese; i forti sparavano a salve.

Dietro i cordoni si accalcava vivente una numerosa folla. Giunta in piazza Montecitorio la salma dall'affusto di cannone è stata deposta in una lunetta della marina italiana, che l'ha trasportata a bordo della nave inglese. Sul « Despatch » salivano Re Ali e il seguito, ed anche il Prefetto con i Comandanti militari, che rendevano alla salma l'ultimo omaggio.

Alle ore 13 la nave partiva per Haifa, dove giungerà giovedì. Qui le spoglie del monarca iracheno saranno trasferite per ferrovia nel Gerusalemme, ove si svolgeranno solenni funzioni religiose nella Moschea di Omar; indi saranno a mezzo di un velivolo inglese trasportate in patria.

Re Gazi I ha assunto i poteri nell'Irak

Apprensioni nei circoli londinesi

LONDRA, 12. I circoli inglesi mostrano di nutrire delle apprensioni in seguito alla morte di Re Feysal in vista dell'importanza della discussione del problema degli Assiri al prossimo congresso della Lega delle Società delle Nazioni.

Si teme che venendo meno il prestigio di Re Feysal, la soluzione del problema si faccia molto difficile.

Il successore, il giovane Gazi primo, è molto giovane e non si può aspettare da lui un preciso indirizzo.

Egli è ancora troppo inesperto di affari di Stato e sarebbe ora facile preda degli uomini politici e dei militari che gli stanno attorno, ma da qui al 22 settembre saranno senza dubbio fatte pressioni a Bagdad da parte del Governo di Londra, allo scopo di indurlo quel Governo a dare minore importanza alle provocazioni degli Assiri, ad esprimere sentimenti di rammarico per lo spargimento di sangue che ha avuto luogo. Come si sa gli Assiri rappresentano nell'Irak una minoranza, ed il Governo di Bagdad è tenuto a salvaguardare tutte le minoranze del Paese.

Un sintomo rassicurante è dato dalle dichiarazioni che ha fatto il Principe Ali di Transgiordania, ex Re dell'Egitto, e fratello di Re Feysal, il quale ha smentito di avere qualsiasi mira per la successione al trono dell'Irak.

Da Bagdad si riceve poi che il Re Gazi primo ha già assunto la responsabilità del potere confermando in carica il Presidente dei Ministri e tutti i membri dell'ex Re Feysal. Intanto la settimana di lutto per la morte di Feysal viene osservata in tutte le città e i villaggi dell'Irak, come pure in Transgiordania ed in Siria dove la morte di Feysal che fu una volta Re della Siria, ha provocato qualche piccolo disordine in una moschea di Aleppo. Le autorità hanno provveduto ad impedire ulteriori disordini. (Radio Stefani).

Villaggio tedesco distrutto da un incendio

BERLINO, 12. L'incendio scoppiato l'altra mattina nel villaggio di Oetchebrunn nel distretto di Pforzheim è cessato questa mattina alle ore una dopo una instancabile lotta di parecchie centinaia di pompieri e di distaccamenti della Milizia d'Infanteria. Il villaggio che conta 1500 abitanti e 250 case coloniche non è più che un mucchio di rovine. 203 fabbricati fra cui 83 case ad abitazione vennero rase al suolo. I danni sono valutati a cinque milioni di lire tedesche. Più di un centinaio di famiglie con 300 persone sono state costrette a rifugiarsi in tende.

L'incendio è doloso. Una vedova, certo Breitenstein e suo figlio che avrebbero applicato il fuoco ad una cascina sono stati arrestati.

Onorificenze ungheresi al Min. Andria De Hery

BUDAPEST, 12. Il reggente ha conferito al Ministro di Ungheria presso il Quirinale Andria De Hery qualche riconoscimento dei meriti acquistati nel corso della sua attività diplomatica alla croce al merito ungherese di prima classe. (Stefani).

L'affondamento dell' "Exnau", Tredici vittime

LISBONA, 12. I vapori spagnoli *Romen* e *Exnau* hanno avuto una collisione a 25 miglia a sud est del porto di Leixões. L'*Exnau* è affondato con 19 uomini di equipaggio di cui soltanto sei hanno potuto essere salvati. (Radio Stefani).

Il violino di Friedeman Bach nella collezione di un Rajà

BERLINO, 12 settembre. (S.T.C.). Il Rajà Khardaman di Purnostansk, in India, possiede una delle più belle collezioni di strumenti musicali che esista, ma egli è soprattutto orgoglioso di avere il violino sul quale suonava negli ultimi anni della sua vita Friedeman Bach, figlio maggiore del grande compositore.

Come è noto Friedeman Bach non ostante il suo grande talento musicale era sempre in completa miseria, data la sua indole pigra e indisciplinata che non gli consentiva di conservare a lungo una occupazione che gli procurasse da vivere. Pochi anni prima di morire egli si unì ad una compagnia di musicisti ambulanti come primo violino.

Il Rajà Khardaman lesse recentemente una biografia di Friedeman Bach, e da ciò gli nacque il desiderio di possedere il violino del giovane Bach. Non fu cosa facile rintracciare attraverso l'Europa lo strumento musicale che era scomparso dalla circolazione dall'anno 1784. Ma i denari del Rajà e la perseveranza dei suoi impiegati superarono tutte le difficoltà e un anno fa il celebre violino venne ritrovato presso ad un collezionista di violini al Cairo. Questi consentì a venderlo per la somma di sei milioni.

Nella collezione del Rajà figurano strumenti indiani antichi, tempestati di gemme rare. In un'apposita vetrina esposta in cristallo e oro il violino di Bach figura su di un cuscino in velluto rosso. Nessuno ha il permesso di toccarlo, solo il Rajà si è lasciato alle volte a suonarvi qualche romanza.

A parte il suo valore storico, il violino non ne presenta nessun altro, poiché è anche di marca assai mediocre. Ciò non ostante, il Rajà è convinto di possedere il più grande tesoro storico che esista al mondo.

La prossima VII Settimana Sociale in Spagna

MADRID, 12. Quest'anno i cattolici spagnoli riprenderanno dopo oltre un ventennio di sospensione una magnifica tradizione, quella delle Settimane sociali interrotta nel 1912, con la Settimana sociale di Pamplona, la ripresa avverrà a Madrid dove dal 15 al 22 ottobre si terrà la settima settimana della Settimana Sociale. Ne è stato promotore con la approvazione dell'Em. Metropolita di Spagna, S. E. il Vescovo di Oviedo, il sostituto ecclesiastico generale della Azione Cattolica spagnola che ha affidato l'organizzazione della Settimana al presidente della commissione don Severino Aznar.

Il tema generale è « Crisi morale, sociale ed economica del mondo » che verrà trattato in 17 lezioni nel quale il vasto tema sarà sviluppato sotto ogni rapporto.

Oltre a queste 17 lezioni saranno tenute anche conferenze serali su temi di attualità.

Saranno poi tenute contemporaneamente diverse adunate fra le quali sono preannunciate quelle della Unione Cattolica di Friburgo, del gruppo della democrazia cristiana, della confederazione nazionale dei Sindacati operai cattolici maschili e femminili.

La Settimana inizierà domenica 15 ottobre con la Santa Messa alla Cattedrale e discorso dell'Em. Vescovo di Madrid. Seguirà l'inaugurazione, presenti i Vescovi di Madrid e di Oviedo ed il presidente dell'Azione Cattolica spagnola con discorso di prolusione di don Severino Aznar. La manifestazione si chiuderà con la Santa Messa, celebrata da Sua Eccellenza il Nunzio Apostolico mons. Todeschini e coi discorsi dell'Assistente ecclesiastico generale di Azione Cattolica e di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Taragona.

Pellegrinaggi francesi a Roma per la canonizzazione di Bernardetta

PARIGI, 12 settembre. (B. F.). Apprendiamo che il Comitato generale dei pellegrinaggi dell'Azione Cattolica francese organizza per il prossimo mese di dicembre numerosi pellegrinaggi a Roma in occasione della canonizzazione di santa Bernardetta.

Un treno speciale partirà da Parigi col pellegrinaggio degli « Hospitaliers de Notre Dame de Lourdes », sotto la direzione del Conte de Beauphau. Un altro partirà da Lourdes coi cattolici delle diocesi di Tarbes, Lourdes e vicine regioni. Si prevede che questi treni dovranno essere raddoppiati. Trenti speciali saranno poi organizzati per i pellegrini provenienti da tutte le regioni della Francia. Si prevede insomma per tale occasione l'affluenza a Roma di molte migliaia di pellegrini francesi.

L'on. Bottai visita l'Istituto di Cultura italo-germanico

COLONIA, 12. S. E. Bottai ha visitato l'Istituto di cultura italo-germanico « Petrarcahaus » ricevuto dal comm. Amodeo, dal prof. Beckerath ed Eckert e da numerosi studenti italiani e tedeschi.

Venticinque case distrutte dal fuoco a Scutari

SCUTARI, 12. Un incendio ha distrutto 25 case di Scutari facendo alcune vittime. Sul fatto sinora non si possiedono ulteriori particolari.

La missione greca a Istanbul

ISTANBUL, 12. L'incrociatore *Helli* è qui giunto recando a bordo il presidente del Consiglio greco, Tsaldaris, ed il ministro delle Finanze Permazoglou. Ricevuti dai rappresentanti del Governo turco e dal ministro degli Esteri greco, Maximos, gli ospiti si sono recati alla stazione di Haidar Pascià donde sono partiti per Ankara.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 12. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

Il Card. Capotosti, reduce dal Congresso Eucaristico marchigiano con suo seguito;

S. E. Mons. G. B. Filippucci, Arcivescovo di Atene;

S. E. Mons. Girolamo Cardinale, Vescovo di Verona;

S. E. Mons. Giuseppe Orzali, Vescovo di S. Giovanni in Cuyo;

S. E. Mons. Giuliano Martinez, Vescovo di Paraná.

I MARTIRI DELLE MISSIONI

Altro missionario massacrato in Cina

ROMA, 12. Un telegramma del 27 agosto all'Agenzia *Fides* annunciava la cattura e l'uccisione del Rev. P. Abil Gallego y Abad, Agostiniano spagnolo e Corrispondente dell'Agenzia stessa. La sua morte è avvenuta a Hwajung, nel Hunan. Il Povero missionario ucciso apparteneva al Vicariato Apostolico di Changhet, che è affidato agli Eremitani Spagnoli di S. Agostino. Pur tra le fatiche dell'apostolato, P. Gallego aveva trovato tempo di pubblicare un libro: « Hoias de mi diario: Fogli del mio diario », che illustra l'attività missionaria in Cina ed una collezione di preghiere ed inni liturgici in lingua cinese dal titolo: « Canzica Sacra ».

La Madonna del Carmelo a Caifa

CAIFA, 12. (Romano). La bella nave che trasporta la statua della Madonna del Carmelo è arrivata nel porto di Caifa quando un tramonto di fiamma incendiava l'orizzonte dei fulgori di una apoteosi. Le accoglienze della popolazione sono state trionfali. Il suo ardore ha animato la manifestazione di una pietà così eccitata da suscitare in noi la più profonda commozione. Molti piangevano. Grida di amore salivano dalle rive verso la nave dove tutto l'equipaggio innalzava i canti più dolci della liturgia mariana. E incominciava la manovra per sbarcare la venerata immagine. L'entusiasmo si propagava perfino alla popolazione musulmana ed a tutti gli accorsi all'indimenticabile spettacolo. La statua viene portata a spalla dall'equipaggio seguito dal comandante e dagli ufficiali e poi una processione interminabile. Sono schierati tutti gli alunni delle scuole e degli istituti religiosi, il clero, i carmelitani innanzi al popolo precedono il delegato apostolico il Vescovo, quello di Nafareth, numerosi diaconi ecclesiastici e rappresentanti di tutte le nazionalità. Il corteo magnifico si snodava per le vie della città incantata dai bagliori del tramonto, suonanti di acclamazioni di grida. Il monte di Maria appare, nel mare purissimo in una visione di fuoco e sembra una scelta avanzata verso i popoli pellegrinanti alla terra di Gesù.

Gigantesco incendio a Oetchebrunn

BERLINO, 12. Nel villaggio di Oetchebrunn un gigantesco incendio ha distrutto 70 case, cento famiglie sono rimaste senza tetto. Il fuoco sviluppò in un granato non è stato ancora domato. Gli abitanti del villaggio in preda al panico fuggono per la campagna con il bestiame. (Radio Stefani).

Un treno popolare Milano-Trento per il "Settembre Trentino"

TRENTO, 12. E' giunta ieri mattina al Comitato per il Settembre Trentino conferma telegrafica per la concessione di un treno popolare Milano-Trento. Esso viene organizzato per domenica prossima 17 settembre. Il treno farà sosta a Rovereto dalle 7 alle 11, proseguendo quindi per Trento ove arriverà verso le 11.30.

Il viaggio d'andata e ritorno Milano-Trento è stato fissato a lire 21. E' dato in tal modo agli ambrosiani di venire a visitare la città di Cesare Battisti, la città del Concilio di cui conserva le grandi memorie, la città che fu capitale del Principato Trentino, ove affluivano i voti e gli uomini celebri d'ogni parte d'Europa.

Agli ospiti milanesi si vanno preparando degne accoglienze che saranno accompagnate dall'entusiasmo della cittadinanza.

IL CENSIMENTO DEL BESTIAME

ROMA, 12. L'Istituto di statistica del Regno d'Italia ha pubblicato, in questi giorni, un interessante fascicolo contenente i risultati sommari del censimento generale del bestiame del 19 marzo 1930. Dalla lettura di tale fascicolo si rileva come in tale epoca il numero dei cavalli fosse di 799.188, quello dei muli 471.879 e quello degli asini 904.921. Sempre a tale data il numero dei bovini era di 7.993.483, quello dei suini 2.321.634, quello degli ovini 10.569.349 e quello dei caprini 1.892.895.

Iscrizioni per l'Istituto coloniale di Firenze

ROMA, 12. Sono aperte le iscrizioni per le ammissioni all'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze, ente parastatale, sotto l'alta vigilanza del Ministero delle Colonie.

Presso l'Istituto si tengono annualmente corsi di cui uno di specializzazione nell'agricoltura coloniale riservato ai periti agrari e ai periti agrimensores e che ha la durata di tre mesi, e l'altro di avviamento all'esercizio dell'agricoltura coloniale per i giovani provvisti almeno di diploma di scuola media di 1° grado e che ha la durata di 2 anni.

Alcune borse di studio per la frequenza sono a disposizione degli studenti ed alunni assenti di avviamento, professore delle Colonie Italiane vengono concessi a mezzo delle Colonie.

Per chiarimenti e notizie rivolgersi alla segreteria dell'Istituto agricolo coloniale italiano in Firenze viale Principe Umberto 9.

Un comunicato sulle cause degli incidenti di Monza

ROMA, 12. Gli incidenti verificatisi al circuito di Monza durante il sesto Gran Premio, e precisamente durante la seconda batteria e la finale della gara, secondo una prima indagine sono dovuti tutti e tre a eccesso di velocità con le conseguenze derivanti dalla impossibilità di tenere la curva, la quale consente velocità fino ad un certo punto, e non tutte le velocità. Può aver contribuito a rendere più difficile la gara un altro elemento quello cioè della umidità della pista, tenuto conto dell'acqua venuta giù ad intermittenza.

Da qualche spettatore si è accennato anche alla possibilità che l'incidente possa essere dipeso da eventuale spargimento di olio da una macchina che aveva corso nella precedente batteria. Tale ipotesi è esclusa dal fatto che gli incidenti si sono verificati su pure nelle vicinanze, alcuni metri fuori della zona dove l'olio è stato rilevato, e dalla considerazione che le altre macchine partecipanti alla gara hanno continuato a finire la gara senza ripassando tutte le volte sul medesimo tratto senza lamentare inconvenienti alcuno. (Stefani).

Nel Congresso internazionale di pollicultura

ROMA, 12. In occasione del Congresso internazionale di pollicultura si è riunita a Roma l'assemblea generale dell'Associazione mondiale di avicoltura scientifica, per procedere, a norma dello Statuto sociale, alla elezione del proprio presidente, per il triennio 1933-1935.

All'unanimità è stato eletto alla importante carica il prof. Alessandro Ghigi. La assemblea, ha accolto il risultato delle elezioni con una calorosa ovazione all'indirizzo dello scienziato italiano.

Successivamente, accogliendo l'invito del governo del Reich, l'assemblea ha designato Berlino a sede del 6.º congresso mondiale di pollicultura indetto per l'anno 1936.

Il Congresso ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del sig. Fould ex ministro francese si è riunita la terza seduta plenaria. Il prof. Bisanti (Italia) ha presentato un interessante rapporto su « le misure legislative per combattere le malattie del pollame ». L'ordine del giorno è stato trasmesso al comitato di coordinamento.

Per il ripopolamento faunistico

ROMA, 12. Il *Giornale d'Italia* informa che il Re ha messo a disposizione della Federazione Nazionale dei Cacciatori italiani 50 lepri della Realte, tenuti da San Rossore da destinarsi per il ripopolamento faunistico.

La Federazione Cacciatori ha stabilito che la salvaguardia venga ripartita fra le sezioni cacciatrici che risulteranno più meritevoli di tale ambito premio.

La chiusura del congresso di laringologia

BOLZANO, 12. Il Congresso Nazionale di laringologia ha continuato i suoi lavori con nuove importanti comunicazioni scientifiche di professori italiani e stranieri.

E' seguito poi l'assemblea generale dei soci presieduta dal prof. Bellotti di Milano, la quale si è occupata di argomenti di carattere interno. A sede del futuro congresso è stata scelta Padova, e sono stati nominati per acclamazione a presidente il prof. Malan di Terni ed a Vice Presidente il prof. Bruzzi di Napoli. Nell'ultima giornata dei lavori i congressisti tengono la loro seduta a Merano svolgendo comunicazioni di climatologia.

L'insediamento del nuovo Prefetto a Bolzano

BOLZANO, 12. Il nuovo prefetto di Bolzano Grandi Off. Mastromattino come suo primo atto si è recato a deporre una corona di alloro sull'ara dei caduti al monumento della Vittoria.

Ha quindi ricevuto le maggiori autorità e indirizzato un saluto di benvenuto alla popolazione ed alle camicie nere.

Violenza incendio a Pontassieve

FIRENZE, 12. Ieri mattina verso le ore 4 un violento incendio si è sviluppato nella segheria Pucci a Pontassieve. Le fiamme alimentate da un leggero vento hanno distrutto una grande quantità di legname, macchinari e il tetto dell'edificio. I pompieri di Firenze accorsi sul posto hanno faticato assai per spegnere l'incendio che ha prodotto danni rilevanti.

La morte di un noto uomo politico croato

VIENNA, 12. Si riceve da Zagabria che colà è morto il noto avvocato e uomo politico militante del partito croato dott. Ivan Pilar.

Al funerale hanno partecipato a Zagabria tutti gli uomini politici croati, col dott. Trumbic alla testa.

Una conferenza tripartita per la revisione dei trattati navali

LONDRA, 12. Il *Times Express* afferma che i Governi di Tokio e di Washington avrebbero deciso di invitare la Gran Bretagna ad una Conferenza tripartita, il cui scopo sarebbe quello di procedere alla revisione dei Trattati in corso fra Londra e Washington.

Lo Stato del Maine è antiproibizionista

WATERVILLE, 12. Dopo essere rimasto per ben 75 anni fautore del movimento proibizionista lo Stato del Maine ha votato per il regime umido nella proporzione di due contro uno. (Radio Stefani).

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA

L'esperimento economico negli Stati Uniti

Un programma doganale panamericano?

NEW YORK, 12. La prova fondamentale del programma di ripresa di Roosevelt e cioè se i consumatori effettivamente possono pagare i prezzi più alti necessari dai codici, che impongono una riduzione nelle ore di lavoro e un aumento nelle paghe, si sta sperimentando nell'industria tessile. Essa fu la prima ad accettare il codice che venne messo in vigore in luglio e contempla un massimo di 40 ore settimanali di lavoro e un minimo di paga settimanale di 14 dollari: più di mezzo milione di operai; molti dei quali sono donne, vengono tutelati in questo codice.

Ora l'industria tessile mostra già un sensibile regresso in confronto dello sviluppo fenomenale che aveva preso nei mesi da marzo a luglio. Il regresso è soprattutto rilevante nell'industria della seta e del cotone, per i quali in agosto la richiesta da parte dei consumatori ha subito una considerevole riduzione, che viene appunto attribuita in gran parte ai prezzi più elevati.

Giunge notizia da Filadelfia che una riunione degli agricoltori di cinque Stati ha denunciato il codice del latte che era entrato in vigore il 26 agosto per la ragione che gli agricoltori non ottengono un prezzo sufficiente per il loro latte, mentre i distributori realizzano dei guadagni esagerati. Le ferrovie invece si sono avvantaggiate per l'attività generale degli affari e secondo quanto annuncia la commissione per il commercio interstatale, il numero dei ferroviari al 15 agosto superava per la prima volta dopo l'ottobre scorso il numero di un milione con un aumento da luglio ad agosto di 26.000.

Il procedimento di Roosevelt nel riguardi dell'America latina nella questione di Cuba, è dettato soprattutto dalla speranza che il Presidente nutra di simpatia con quegli Stati accordi di reciproca commercialità. Il Segretario Hull, dopo l'eliminazione di Moley ha ripreso la nota tesi dei negoziati tariffari e prepara un programma doganale panamericano per la Conferenza di Montevideo.

Si signora se Hull abbia il completo appoggio di Roosevelt in tale programma, da molti ritenuto incompatibile col programma della N. R. A.

Il Governo rumeno per la stabilità della divisa nazionale

BUCAREST, 12. In seguito alle dichiarazioni in favore di una politica di valutazione della moneta, fatte dall'ex ministro degli interni e vice presidente del partito nazionale dei contadini Mihaila è stato questa sera pubblicato il seguente comunicato.

Conseguentemente al programma in base al quale assume la responsabilità di dirigere gli affari dello Stato, il Governo è fermamente deciso a mantenere la stabilità della divisa nazionale. Le opinioni contrarie non possono in alcuna maniera influenzare la ferma azione del Governo.

Una lega di associazioni anticomuniste istituita nel Reich

BERLINO, 12. Tutte le associazioni non facenti parte del partito nazionale socialista hanno formato a Berlino una lega di associazioni anticomuniste che comprende anche parecchi istituti di ricerche scientifiche. La lega conta di riunire tutta la documentazione relativa ai progetti dei comunisti per il colpo di mano del febbraio-marzo 1933.

Questa documentazione prova che il colpo di mano non poteva essere impedito se non con misure severissime.

La morte di un noto uomo politico croato

VIENNA, 12. Si riceve da Zagabria che colà è morto il noto avvocato e uomo politico militante del partito croato dott. Ivan Pilar.

Al funerale hanno partecipato a Zagabria tutti gli uomini politici croati, col dott. Trumbic alla testa.

Una conferenza tripartita per la revisione dei trattati navali

LONDRA, 12. Il *Times Express* afferma che i Governi di Tokio e di Washington avrebbero deciso di invitare la Gran Bretagna ad una Conferenza tripartita, il cui scopo sarebbe quello di procedere alla revisione dei Trattati in corso fra Londra e Washington.

Lo Stato del Maine è antiproibizionista

WATERVILLE, 12. Dopo essere rimasto per ben 75 anni fautore del movimento proibizionista lo Stato del Maine ha votato per il regime umido nella proporzione di due contro uno. (Radio Stefani).

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1888

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emisione gratuita di assegni circolari dell' Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consumi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Sac. ANGELO BINA

Il bel volume dell'autore de "I nostri scomparsi, particolarmente adatto per premiazioni catechistiche e tanto interessante in quest'anno giubilare per la meditazione del Centenario della Redenzione, è in vendita al prezzo di sole

L. 12 per i nostri abbonati.

Rivolgersi all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia" Via Mentana 4 - Bologna.

BALDINI DOH. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO E STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

Un'esperienza di Proteste dentale

PADOVA - Via S. Francesco 22

Telefono 24-223

tutti i giorni non festivi ore 9-12 - 14-18

IL CARROCCIO - Il Maestro

FRANCESCO BERTI - I Diritti

la critica

Opinioni giudizii e proposte

VITTORIO GIOMMONI - «Quel

ne da liquidare»

RODOLFO ARATA - Un'idea

IL CARROCCIO Post scienzi

N. 3 ed ultimo

A. M. CASTELLARI - L'arte, l

figurative o quella sacra

NATANAELE - Il grande argom

GIACOMO LUCIDI - I giovani

viazione

S. E. Mons. G. PRANZINI - La

intima della Chiesa - Vivere c

DOMUS ALBA Mosaico letterar

(Allegretto - Consolazione -

basso Caline - Proust visto d

snati «ll' oc. ha da ardere

AUGUSTO BARONI - Diario d

giorno a Santa Cristina

ARTURO PAOLI - Documenti

di Gentile o Schopenhauer

ICILIO FELICI - Dado fin

Chic parigino - Alla spaga

LIBRI NUOVI - I Detti del

di Assisi di Nello

ni di Icilio Felici (A. M. C

lari).

CAN. PROF. FRANCESCO MONS. CHIESA

Docente di Teologia Dog. nel Seminario di Alba e nella Pia Soc. S. F

Lectiones

Theologiae Dogmaticae

recentiori mentalitati et necessitati accommodatae

Vol. I - Tractatus de constitutione Theologiae mentalitati

Vol. II - Tractatus De Deo Uno, De Deo Trino, De Deo

Vol. III - Tractatus De Deo Filio, De Deo Spiritu

Vol. IV - Tractatus de Sacramentis, Sacramentalibus et Oratio

La Teologia del Can. Mons. Chiesa vuol soddisfare alle tre ne

necessità dei tempi moderni: a) Bisogno di conoscere la verità

stessa: Dio, Verità Suprema, s'è fatta un'apologia nel cuore

omni propter semetipsum operatur est Dominus; b) Bisogno

teologia: riascendere cioè tutte le scienze al principio da cui p

nano e riportarle al fine ultimo di tutte: che è Dio: le scienze

no avvicinare a Dio, Fonte e Fina di ogni Verità e Scienze; c)

zione contro il carattere di superficialità dei tempi: per cui lo

fatto senza calma e proposito, produce per un Chierico il triste

che, dopo aver studiato Teologia, per fare una predica sente